

qualora si intenda procedere all'attuazione di tale legge, quali siano gli interventi finanziari a supporto dell'adeguamento funzionale e della sicurezza dell'immobile;

se non si ritenga perlomeno contraddittorio promuovere lo sviluppo ed il recupero dei centri storici e poi si penalizzino le strutture scolastiche presenti in essi, rischiando nei fatti lo spopolamento. (4-05560)

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scomparsa di Alberto Sordi ha coinvolto i sentimenti della gran parte dell'opinione pubblica nazionale;

il Ministero, negli anni passati aveva realizzato una serie di cassette con la partecipazione dell'attore per illustrare la storia del Novecento, sotto il titolo « Storia di un Italiano »;

non si hanno notizie sull'esito della suddetta attività —:

se intenda riferire sullo stato di avanzamento del progetto ministeriale « Storia di un Italiano » e dare allo stesso larga diffusione attraverso i media e l'organizzazione scolastica. (4-05561)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la programmazione regionale umbra ha avviato da tempo un processo di razionalizzazione della rete ospedaliera;

in tale ambito si è data attuazione ad un impegnativo programma di edilizia sa-

nitaria con contestuale messa a valore del patrimonio esistente, ai fini del cofinanziamento del programma edilizio ovvero ai fini di una riconversione per scopi ed utilizzo consono alle nuove esigenze della realtà regionale;

tale processo ha anticipato, per la gran parte, le più recenti elaborazioni in ordine ad una corretta gestione patrimoniale del comparto sanitario anche ai fini della efficienza ed economicità del sistema sanitario regionale;

dato atto che attraverso una lunga ed attenta procedura di dismissione patrimoniale, confortata da un puntuale controllo da parte degli organi regionali, la Asl 3 dell'Umbria ha ceduto onerosamente all'Inail l'ex Ospedale di Montefalco, le cui funzioni erano cessate anche in relazione agli atti di programmazione regionale connessi alla razionalizzazione della rete ospedaliera;

dato atto, inoltre, che la regione Umbria ha autorizzato la ASL, proprietaria dell'immobile a seguito delle disposizioni di legge in materia e di certificazione da parte della regione medesima, alla vendita avvenuta sulla base di una perizia di congruità del prezzo pattuito, tenuto conto del carattere pubblico del soggetto acquirente Inail e tenuto conto del vincolo di destinazione dell'immobile di cui trattasi a funzioni sanitarie, apposto dalla stessa regione;

considerato che recentemente si è perfezionato il rapporto contrattuale tra Inail e l'azienda ASL, mediante la consegna dell'immobile e il pagamento del prezzo corrispettivo, condizioni indispensabili per l'avvio della realizzazione da parte dell'Inail del centro riabilitativo per infortunati, da gestire in convenzione con la ASL;

il progetto di cui al suddetto accordo prevede la realizzazione di una struttura adibita a servizi di riabilitazione, con specifici compiti in tema di prevenzione e riabilitazione di pazienti infortunati sul lavoro e tecnopatici, nonché previo accre-

ditamento presso il SSR, di un presidio aperto al pubblico in grado di soddisfare la domanda locale anche al di fuori dell'ambito Inail, costituendo un'integrazione dell'offerta di servizi di strutture pubbliche in ordine alle patologie osteomuscolari, in via prioritaria, ed anche pneumologiche —:

se i Ministeri abbiano informazioni circa i tempi di realizzazione del programma da parte dell'Inail, sulla base degli impegni assunti, a seguito di appositi decreti ministeriali, nell'atto di compravendita e nel rapporto convenzionale sottoscritto da Inail medesima ed Asl;

se i suddetti Ministri siano a conoscenza di elementi che possano portare l'Inail a non mantenere gli impegni sottoscritti;

se in particolare il Ministro del lavoro sia stato messo in condizioni di conoscere il grave danno economico e patrimoniale che graverebbe su Inail, laddove l'Istituto medesimo si sottraesse agli impegni contrattualmente assunti.

(2-00650)

« Sereni ».

*Interrogazione a risposta orale:*

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sta assumendo i contorni di un vero e proprio calvario la vicenda degli ex lavoratori del Cinodromo di Roma, iniziata nel 1998, anno in cui — nella legge finanziaria — fu soppressa la legge 23 marzo 1940 che consentiva la raccolta delle scommesse al di fuori dei cinodromi;

la lenta agonia si è protratta fino al 10 agosto del 2002, giorno del licenziamento dei lavoratori e data dalla quale, oltre a mantenere nell'area la costante presenza, gli stessi lavoratori hanno deciso di portare avanti un'anomala occupazione, accudendo ed occupandosi, giorno e notte, con turni che hanno comportato enormi sacrifici, i levrieri, che peraltro dal 1°

ottobre 2002, sono stati acquisiti al patrimonio comunale, sotto la tutela dell'Ufficio dei diritti degli animali;

la pluriennale esperienza e l'indiscussa professionalità dei lavoratori hanno permesso di gestire fino ad oggi una situazione che avrebbe potuto sfociare, soprattutto a ridosso dello scorso ferragosto, in soluzioni drammatiche a scapito degli animali (si veda il caso del Cinodromo di Napoli) e che, invece, con grande soddisfazione, i lavoratori hanno avuto il merito di aver fatto adottare 330 levrieri circa ad altrettante famiglie ed associazioni che ne avevano fatto richiesta;

tutto ciò è stato possibile, a costo di enormi sacrifici, senza che l'operato dei lavoratori sia stato adeguatamente ripagato, né finanziariamente né moralmente, a parte le tante promesse fatte in diversi tavoli di trattativa;

nel frattempo, la società Snai, dopo il benservito dato ai lavoratori, ha loro ritardato il pagamento di alcune spettanze (stipendi del mese di agosto e quattordicesima mensilità) corrisposte soltanto a fine dicembre dello scorso anno, mentre ancora, a tutt'oggi, non ha riconosciuto il pagamento del Tfr, con conseguente azione legale, da parte dei lavoratori, tesa al riconoscimento di quanto dovuto;

dalla metà del mese di febbraio 2003, inoltre, ai lavoratori non viene elargita nemmeno l'esigua cifra riguardante l'assegno di disoccupazione ordinaria, in quanto sono scaduti i termini;

la soluzione del tavolo di concentrazione con la proprietà, pur essendo auspicabile, non può essere purtroppo realizzabile né tantomeno praticabile può essere la richiesta, avanzata da parte di alcuni rappresentanti della regione Lazio al Ministero dell'economia e delle finanze, di rivedere la legge sulle scommesse delle corse dei levrieri —:

se, ritenendo estremamente drammatica e disperata la situazione dei 37 ex lavoratori del Cinodromo, non ritenga opportuno intervenire, con tutti gli strumenti

in suo possesso, al fine di individuare una soluzione capace di portare a soluzione la questione, nell'interesse e nella difesa dei loro diritti, della loro dignità e della loro professionalità. (3-01990)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

*XI Commissione:*

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per conoscere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002 è stato prorogato di 12 mesi il beneficio dell'indennità di mobilità in favore dei lavoratori, circa 500 unità, Valbasento e *Interklm* in Basilicata, scaduta lo scorso 31 dicembre 2002;

si sono svolti al ministero degli incontri con le organizzazioni sindacali per il recupero con valenza retroattiva di unità lavorative appartenenti alla stessa platea ma escluse per discrasie burocratiche dal beneficio dell'ammortizzatore sociale per gli anni 2001 e 2002;

si è in attesa del varo del decreto interministeriale da parte dei ministri del lavoro e dell'economia e della successiva registrazione della Corte dei conti;

lo scorso anno i beneficiari riceveranno la mobilità solo nel mese di maggio;

il ritardo rischia di determinare per i titolari della indennità di mobilità e per le loro famiglie gravi disagi economici considerata la propria condizione —:

quali siano i tempi per l'emanazione del decreto interministeriale di applicazione dell'articolo 41 della legge finanziaria per il 2003 e entro quando materialmente i lavoratori Valbasento e *Interklm* in mobilità potranno percepire la proroga dell'indennità. (5-01700)

CORDONI e SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che molti lavoratori extracomunitari per i quali è stata chiesta la regolarizzazione del rapporto di lavoro in base a quanto previsto dalla legge n. 189 del 2002, sono in attesa del permesso di soggiorno conseguente;

alcuni di questi lavoratori per i quali è stata chiesta la regolarizzazione si trovano nella situazione di aver perso il lavoro sia per decesso del datore o della persona non autosufficiente, sia per risoluzione del rapporto di lavoro;

le Prefetture — per disporre la chiusura della procedura di regolarizzazione, con conseguente segnalazione di nominativi alle questure per il rilascio del permesso necessario per l'iscrizione al collocamento — stanno attendendo dagli Uffici Centrali del Ministero la risposta alle richieste di regolarizzazione a suo tempo presentate;

a seguito di queste procedure e dei tempi di attesa, i lavoratori extracomunitari in attesa di regolarizzazione non possono iscriversi alle liste di collocamento, rimanendo quindi in una situazione di attesa, senza lavoro e senza permesso di soggiorno, così come previsto dal comma 11 dell'articolo 22 della legge n. 189 del 2002 —:

quali iniziative intenda intraprendere per consentire lo snellimento delle procedure per la concessione del permesso di soggiorno ai lavoratori extracomunitari e la conseguente iscrizione dei medesimi lavoratori alle liste di collocamento. (5-01701)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TARANTINO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale dell'Inps di Taranto ha stabilito inderogabilmente, per

il pagamento agli invalidi civili delle provvidenze concesse dai comuni di appartenenza, che sia il personale stesso dei comuni interessati della provincia tarantina a recarsi presso le sedi Inps ed effettuare il caricamento telematico dei dati per provvedere all'erogazione dei dovuti fondi;

la circolare dell'Inps (prot. 7420 del 6 giugno 2002), eludendo la problematica in oggetto, si limita ad affermare che le « funzioni amministrative restano definitivamente attribuite ai comuni ai sensi della legge regionale n. 32 del 5 dicembre 2001 », in quanto non riguarda le funzioni amministrative in materia attribuite ai comuni, quanto invece il caricamento telematico dei dati definiti negli stessi provvedimenti concessivi e necessari per l'erogazione delle spettanze;

il quadro normativo di riferimento stabilisce inequivocabilmente l'ambito delle competenze in materia di provvidenze in favore degli invalidi civili, affidando pertanto all'Inps l'erogazione effettiva delle provvidenze in favore degli invalidi civili sulla base delle determinazioni assunte dal comune ultimata la propria fase istruttoria e procedimentale;

in realtà il procedimento amministrativo del comune interessato si conclude con l'emissione del provvedimento finale (determinazione) e successivamente trasmesso come consuetudine all'Inps regionale che gestisce finanziariamente il fondo individuato;

il caricamento telematico dei dati, nonché l'emissione degli ordinativi di pagamento quale fase conseguente e successiva alla definizione spettano pertanto all'Inps e quindi solo al suo personale facente parte della sua struttura organizzativa;

l'attuale normativa non consente quindi al personale degli enti locali di provvedere direttamente al caricamento telematico e alla successiva erogazione delle provvidenze concesse agli invalidi civili, addirittura recandosi presso le strut-

ture dell'Inps ed utilizzando direttamente i terminali in dotazione dell'istituto medesimo —:

se non ritengano necessario dover intervenire con provvedimenti risolutivi per sollecitare, nell'ambito delle proprie responsabilità, gli organi competenti ed emanare circolari esplicative sulla problematica esposta, affinché il personale degli uffici preposti possa svolgere la propria attività professionale con maggiore serenità ed evitare ulteriori spiacevoli ricadute sui beneficiari. (4-05551)

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in un incontro, presso l'Associazione degli industriali di Capitanata a Foggia, avvenuto il 12 febbraio 2003, la ditta GERCAP 5 srl (azienda grafica) ha annunciato ai rappresentanti sindacali presenti, di volere rivedere il programma di cassa integrazione guadagni concordato precedentemente in data 19 dicembre 2002;

a causa del perdurare della grave crisi che sta attraversando l'Azienda, determinata principalmente dall'azzeramento delle commesse Ipercoop, in deroga peraltro a contratti precedentemente sottoscritti, i rappresentanti della GERCAP hanno comunicato la propria intenzione di avviare, per almeno trenta lavoratori, la procedura di mobilità;

tale provvedimento è stato temporaneamente sospeso su richiesta dei rappresentanti sindacali presenti alla riunione;

tale situazione si è determinata a partire dalla decisione della Ipercoop di disdire le commesse di lavoro alla GERCAP che rappresentavano, per la stessa, la quota maggioritaria del proprio lavoro;

già nel corso del 2002 la GERCAP srl aveva licenziato, causa questa crisi, diciotto lavoratori a tempo determinato;

quanto sta accadendo, con il drammatico risultato di mettere in mezzo ad una strada almeno trenta lavoratori, è un nuovo campanello d'allarme sulla grave crisi che, nell'intera provincia di Foggia, sta attraversando il settore della piccola e media impresa —:

se non ritenga opportuno ed urgente, per quanto di competenza, convocare le parti per trovare una soluzione che eviti la messa in mobilità per i lavoratori della GERCAP srl. (4-05552)

CENNAMO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il commissario giudiziale dell'istituto di vigilanza partenopea combattenti e reduci S.p.A. di Napoli, a seguito di sentenza del tribunale di Napoli n. 390 del 15 gennaio 2003, che ha dichiarato lo stato di insolvenza dell'azienda, intende presentare istanza di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria, nelle more della verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 279 del 1990;

in data 13 febbraio 2003, alla giunta regionale della Campania, è pervenuta richiesta di attivazione d'esame congiunto ex articolo 2, comma 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000, da parte del commissario;

detta decisione del commissario giudiziale è stata determinata dalla difficile e precaria situazione rappresentata dalle organizzazioni sindacali di categoria che hanno esercitato forti pressioni nei confronti dell'amministrazione giudiziaria in quanto i lavoratori interessati (oltre 250 — trattandosi di impresa che ha in forza 314 unità) non sono retribuiti da oltre 5 mesi, cosa che ha determinato gravi disagi a tutti i lavoratori;

considerato che, allo stato non risultano ancora adottati i provvedimenti di concessione o proroga dei trattamenti di

cui all'articolo 41, comma 1, della legge n. 289 del 2002, e non si ha notizia di possibili destinatari degli stessi —:

se intenda attivare la richiesta del commissario giudiziale di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria ai lavoratori dell'istituto di vigilanza partenopea combattenti e reduci S.p.A.;

se intenda dare garanzie e certezze ai lavoratori circa i tempi di attuazione della cassa integrazione guadagni straordinaria. (4-05553)

CATANOSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a fronte della travagliata e complessa vertenza sulla cartolarizzazione dei crediti INPS ex SCAU che ormai da anni affligge i datori di lavoro agricolo del Mezzogiorno e dinanzi alla prospettiva delle gravissime conseguenze che potrebbero loro derivare sia sul versante produttivo che su quello occupazionale nell'eventualità di una mancata definizione della controversia, già in passato l'interrogante aveva invocato un intervento risolutivo da parte del Governo;

l'Unione nazionale italiana commercio ortofrutticolo (UNICO) e l'Associazione regionale siciliana esportatori e commercianti di agrumi e prodotti ortofrutticoli (ARSECAO) — quest'ultima depositaria del mandato di rappresentanza di aziende che complessivamente vantano al proprio attivo oltre 15.000 dipendenti e un fatturato annuo di ben 400 milioni di euro — hanno da tempo denunciato la mancata applicazione della normativa che prevede un abbattimento degli oneri previdenziali a favore dei datori di lavoro agricoli residenti nelle zone di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/88 del Consiglio del 24 giugno 1988;

l'alto peso contributivo rende il costo del lavoro italiano sproporzionato rispetto a quello degli altri paesi dell'Unione europea, come confermato da recenti notizie

di stampa in base alle quali il peso medio dei contributi per dipendente è di 6 euro giornalieri per le aziende spagnole e greche contro i 15 euro di quelle italiane;

la crescita dell'indebitamento contributivo delle aziende agricole del Mezzogiorno ha ormai raggiunto livelli esponenziali;

con l'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, gran parte dei crediti INPS è stata ceduta alla Società cartolarizzazione crediti INPS (SCCI) in cambio della corresponsione del 10 per cento circa del loro valore, mentre rimaneva non applicata la sanatoria introdotta dalla legge finanziaria del 1999 che prevedeva, nell'ambito della gradualità retributiva, il pagamento delle posizioni debitorie pregresse in misura del 25 per cento della quota capitale per contributi;

la cartolarizzazione ha innescato l'avvio delle procedure di riscossione coattiva, con conseguente generazione di un imponente contenzioso giudiziario in opposizione alle richieste di pagamento di contributi arretrati, tuttora in essere —:

se non ritengano opportuno convocare in tempi brevi un tavolo di lavoro con le associazioni interessate al fine di giungere ad una soluzione condivisa che ponga definitivamente rimedio all'annosa vertenza sulla cartolarizzazione;

se tra le misure che i Ministri destinatari intendano adottare al fine di rilanciare un tessuto economico e produttivo che rischia sempre più di essere schiacciato dalla insostenibile concorrenza dei *partners* commerciali europei, non vi sia, tra l'altro, quella relativa all'introduzione di un diverso sistema di prelievo della contribuzione previdenziale in agricoltura. (4-05563)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che all'Ippodromo di

S. Siro sarebbero a rischio circa 800 posti di lavoro (400 impiegati direttamente nell'ippodromo e altrettanti nell'indotto), qualora andasse in porto l'operazione avviata dalla Snai, che prevede la cessione delle proprie aree ad un'altra società, con conseguente cambiamento della destinazione d'uso;

tale cessione, inoltre, rappresenterebbe la fine di un patrimonio urbano unico — per la dimensione e la ricchezza ambientale dei terreni — e la fine di un insostituibile polmone verde —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritenga opportuno adoperarsi, presso le parti interessate, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di conoscere il reale destino delle aree suddette e delle attività legate all'ippodromo, tutelando i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori. (4-05565)

BRIGUGLIO, CANNELLA, PAOLONE, STRANO, AMORUSO, PEZZELLA, GIULIO CONTI, VILLANI MIGLIETTA, ARRIGHI e BOCCHINO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i lavoratori del Consorzio universitario per la Formazione turistica internazionale con sede in Taormina (Messina) da mesi non ricevono lo stipendio;

il fatto sarebbe dovuto ad assurdi quanto ingiustificati ritardi nell'apposizione sui mandati di pagamento del « visto » da parte del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Messina;

è inaccettabile che la mera erogazione degli stipendi al personale sia bloccata da ostacoli burocratici a fronte di risorse finanziarie già stanziare e giacenti presso gli istituti di credito;

il personale del Consorzio universitario per la Formazione turistica internazionale ha proclamato lo stato di agitazione preannunciando l'astensione dal lavoro e iniziative di protesta;

gli amministratori del Consorzio universitario hanno solidarizzato con il personale —:

quali urgenti iniziative e provvedimenti intenda adottare in relazione alla grave situazione sopra riportata, sotto il profilo della mancata corresponsione degli stipendi al personale del Consorzio universitario suddetto e degli inaccettabili ostacoli burocratici che impediscono a numerosi lavoratori di fruire del diritto « a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro » (articolo 36 Costituzione);

se intenda, d'intesa con l'Assessorato Lavoro della Regione Siciliana, disporre urgenti accertamenti ispettivi al riguardo. (4-05566)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATARINO, LOSURDO, CATANOSO, LA GRUA, GERACI, SERENA, TAGLIA-LATELA, MEROI, RAMPONI, ANEDDA, ANTONIO PEPE, LAMORTE, ANGELA NAPOLI, CARRARA, PAOLONE, RICCIO, ARRIGHI, BELLOTTI, MESSA, MAGGI, CORONELLA e GALLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una busta di latte su tre è confezionata in Italia, ma contiene quasi sempre prodotto importato dall'estero;

secondo una stima della Coldiretti, circa 1,6 miliardi di litri di latte, importati in Italia, dopo la lavorazione ed il confezionamento in varie aziende sparse su tutto il territorio nazionale, in special modo al sud, vengono trasformati miracolosamente in prodotto italiano;

il consumatore, comperando il latte o i suoi derivati in confezioni con il marchio italiano ma prive di qualsiasi indicazione

relativa alla provenienza, crede di acquistare prodotti di origine italiana;

un tale sistema, oltre a mortificare e a penalizzare il lavoro dei nostri allevatori, allarga sempre di più gli spazi al mercato del falso made in Italy, con i comprensibili danni all'economia di un settore già fortemente penalizzato;

se si osservasse il Decreto 27 giugno 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 2002 sulla etichettatura del latte fresco, ci sarebbe un efficace impedimento al dilagare del fenomeno —:

se non ritengano di intervenire con le più opportune ed urgenti iniziative per effettuare i necessari controlli al fine di:

1) evitare che ci siano violazioni ai succitato decreto da parte delle industrie di trasformazione;

2) tutelare i consumatori dai rischi alimentari derivanti dalle possibili sofisticazioni a causa dell'uso di latte in polvere che, invece di essere destinato all'uso zootecnico, attraverso fasi di trasformazione, può essere introdotto nel consumo alimentare umano;

3) difendere il lavoro dei nostri produttori perseguendo la politica della trasparenza, rendendo noti:

a) i metodi dei controlli adottati;

b) le sedi ove i controlli vengono effettuati;

c) le aziende di trasformazione;

d) il numero complessivo di queste ultime che hanno ricevuto i previsti accertamenti nel rispetto della legge n. 250 del 2000. (4-05555)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 31 dicembre 2002 è scaduto il termine, prorogato dal decreto legge n. 8